Anno VIII — Sabbato 26 Aprile 1873 — N. 99

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## UDINE 25 APRILE

Sino a qualche giorno fa la stampa tedesca si asteneva dal parlare dello stato degli animi nell'Alsazia-Lorena. Questo silenzio era in sè medesimo abbastanza significativo. Ed infatti ora che, in seguito ai conflitti sorti fra il municipio di Strasburgo e l'autorità governativa, quella stampa è costretta ad occuparsi maggiormente delle conquistate provincie, essa confessa unanime che l'avversione degli alsazo-lorenesi per la Germania è aumentata anzichè diminuita. Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* le scrive che «una gran parte di quella popolazione sta in aperta e conscia opposizione contro tutto ciò che è tedesco» e che questa parte comprende tutta la popolazione educata ed influente. Il corrispondente quindi conclude che bisognerà, per ottenere la conciliazione, «aspettare una nuova generazione che cresca nelle idee e nella coltura tedesca». Ma appunto perchè la nuova generazione non cresca nelle idee e nella cultura tedesca, gli alsaziani agiati inviano i loro figli nei collegi francesi. Vi ha dunque luogo a dubitare che l'avversione dell'Alsazia-Lorena per la Germania non abbia a scomparire prima che sieno scorsi molti decennii. E ben lo comprende, del resto, anche il citato corrispondente, il quale consiglia perciò alla Germania di usare nelle conquistate provincie un mezzo, che in altri tempi venne posto in opera dall'Austria nella Gallizia: quello di eccitare le classi inferiori contro le classi dominanti. «Se il governo sa cattivarsi la benevolenza di queste classi della popolazione (le classi inferiori) diventerà sì grande la scissura già esistente fra la parte degli alsaziani che è educata alla francese e che parla francese, ed i contadini che conservarono i costumi e la lingua tedesca, che questi non si presteranno più ad essere strumenti di agitazione per le mire francesi, e così sarebbe eliminato il pericolo che risulta dalle simpatie per la Francia, esistenti in una parte della popolazione alsaziana.» Così finisce la lettera del corrispondente.

Il telegrafo oggi ci annunzia che nel parlamento prussiano è cominciata la discussione del progetto di legge sulla educazione degli ecclesiastici; che un progetto di legge già pronto per essere proposto al *Bundesrath* ordina la soppressione di altri 5 ordini religiosi affigliati ai gesuiti; e finalmente che Bismark protesterebbe contro l'eventuale elezione di un papa candidato dei gesuiti, non riconoscendolo. È notevole a questo proposito che la *Kölnische Zeitung*, parlando dell'eventualità di una elezione papale, stampa un'osservazione del *Corrispondente amburghese*, secondo la quale ogni elezione fatta dall'attuale collegio dei cardinali dovrebb'essere attaccata in nome del diritto canonico ed ecclesiastico. Infatti, il numero dei cardinali non è che di 45 in luogo di 70 e, in onta ad una decisione della 24ª sessione del concilio di Trento, in virtù della quale i cardinali devono essere presi in numero il più che possibile uguale in ciascuna nazione, sui 45 cardinali vi hanno 33 italiani, mentre ve ne sono 5 francesi, 3 spagnuoli, 2 austriaci, 1 tedesco ed 1 irlandese. I 26 milioni di cattolici italiani sono così rappresentati da più della metà dei cardinali, mentre gli altri 180 milioni di cattolici avrebbero una rappresentanza molto più debole. Bismark ha dunque il terreno bello e preparato.

La «dimostrazione» fatta a Madrid dall'antica milizia e di cui jeri abbiamo parlato, ha avuto per conseguenza lo scioglimento della Commissione dell'Assemblea. Pare, secondo i dispacci odierni, che parecchi fra i membri di questa sieno stati i promotori di quella dimostrazione, la quale aveva per iscopo di esercitare una pressione sul ministero e di costringerlo ad affidare la dittatura a Serrano. Invece il ministero, sostenuto dalla popolazione e dalle truppe, ne ha potuto sventare il disegno e discioglierla, siccome pericolosa pell'ordine pubblico, dichiarando che renderà conto di tutto ciò all'Assemblea Costituente. Con ciò il governo ha compiuto un atto di necessaria energia, aderendo al manifesto della minoranza repubblicana dell'Assemblea che chiedeva il castigo dei fautori della fallita cospirazione, ed ha in pari tempo provveduto alla salvezza della Commissione medesima che, stando alle notizie odierne, correva, pel suo operato, qualche grave pericolo per parte dei volontari irritati. Adesso adunque non si parlerà più di conflitti tra la Commissione e il ministero che è uscito felicemente da un serio pericolo.

Le notizie odierne recano che la candidatura del colonnello Stoffel, presentata a Parigi dal partito monarchico, si può considerare come pienamente fallita. Essa quindi è andata a raggiungere quella dei signori Weiss e Liebmam, anche essi candidati abortiti del partito medesimo. Restano così uno di fronte all'altro i signori Remusat e Barodet. Dopo il tanto parlare che se n'è fatto, pare che le probabilità di quei due candidati o si bilancino o prevalgano di ben poco l'una sull'altra. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice che si sono già impegnate a Parigi grosse scommesse in danaro pro o contro i due competitori, come se si trattasse di una corsa di cavalli! L'incertezza dell'esito è, nuovamente, generale e completa; ma, almeno, essa non durerà oltre domenica, giorno dell'elezione.

Un telegramma ieri ci ha riferito che dei «pellegrini» francesi hanno deciso di recarsi a Roma e di trovarsi il 4 maggio al Seminario francese per festeggiare insieme il giorno di S. Pio V, la festa di Pio IX, e per complimentare il papa anche il 13 maggio, anniversario della sua nascita. Oggi l'*Univers* si congratula vivamente con reduci più pellegrini per tale loro risoluzione; e se ne congratuleremo noi pure se essi non cercheranno sotto il manto della religione di impacciarci nelle cose nostre. E il governo se mostrerà anche ai pellegrini forestieri un po' di quella energia che dimostra ai nostrani, farà cosa ardentemente desiderata da tutti. La ripetizione delle scene del principe Lichtenstein non deve essere più tollerata.

## CORRENTI CONTRARIE

Come nell'atmosfera, come nel mare, così nella vita pubblica e nell'opinione del mondo si producono sovente delle *correnti contrarie*, le quali acquistano forza appunto dalla loro azione simultanea e reazione delle une sopra le altre.

Ce lo provano certe riflessioni che andiamo leggendo nella stampa sopratutto straniera, e tra questa nella inglese, avvezza a studiare meglio le correnti della pubblica opinione. Tali riflessioni sono nate dalla eventualità possibile che Pio IX non possa tardare moltissimo a subire quella legge della natura umana che non risparmia gli infallibili e semidei e ad avere quindi un successore. Tutti si domandano ora: quale sarà il papa futuro?

Le congetture sono molte e diverse: ma c'è in esse un fondo comune, che sta in armonia col titolo che abbiamo posto in capo a quest'articolo.

Il lungo e burrascoso pontificato di Pio IX ha dato movimento a *correnti contrarie*, le quali non potranno ancora per lungo tempo quietarsi, quali che sieno l'animo, l'ingegno, le tendenze del futuro pontefice. Si parla sovente da molti di accordi desiderabili, di conciliazioni possibili, di un acquietamento alle nuove condizioni di coloro che, per la novità e non intravveduta logica necessità, le tengono per intollerabili, sicchè sono tentati dalla cieca passione che non può ragionare a ribellarvisi. Noi, appunto perchè consideriamo queste *correnti contrarie* e le vediamo più che mai agitarsi, non ci facciamo questa illusione. Quanta fu la resistenza al moto dell'inerte massa di prima, altrettanta sarà per lungo tempo l'azione e reazione di queste *contrarie correnti*, che pongono il Vaticano d'oggidì in diretta opposizione con quella ravvivata corrente che si chiamò *civiltà moderna, progresso*, o *logico procedimento* dell'umanità e contro cui appunto si produsse la *corrente contraria* del Vaticano.

La corrente cominciò quando da una parte si disse *indipendenza nazionale*, dall'altra si rispose *intervento*, dall'una si gridò *unità* e *libertà*, dall'altra *brigantaggio* ed *assolutismo*, dall'una *Statuto, Parlamento, leggi* datesi dalla Nazione stessa, *sovranità nazionale, uguaglianza* nei *diritti* e nei *doveri*, eccitando per contro-corrente il *Sillabo*, l'*arbitrio*, l'*obbedienza cieca*, i diritti tutti dell'unico *sovrano infallibile* e *vicedio* ed i doveri degli altri ridotti a negarsi l'uso della *ragione*, cioè a rinnegare Dio che a loro la diede.

Più viva insomma si faceva dall'una parte la corrente del civile progresso e della giustizia sociale, e più burrascosa ed oscura si faceva la controcorrente del ritorno verso un passato già perduto nella immensità del tempo e non possibile a ripigliarsi da alcuno.

Le *correnti contrarie* si manifestarono dovunque, appunto perchè siamo entrati in quella fase storica di necessario e comune progresso di tutte le Nazioni civili, che non lascia più nessun fatto importante. Agli eletti dalle Nazioni ha opposto [illegible] degli all'infallibile di tutti i suoi ligi vassalli. Mentre da una parte si stabilivano i popolari reggimenti sulla larga base dell'elezione ascendente fino alla cima della sociale piramide, per renderla incrollabile, dall'altra si pretendeva di collocarla sulla mutabile ed incerta del capriccio individuale di un preteso investito della divina potestà.

Illuminiamo ed educhiamo tutti i fratelli, per renderli capaci tutti del ben dell'intelletto, dicevano gli uni; associamoci per questo, studiamo e lavoriamo a benefizio di tutti, come Dio comanda — e gli altri risposero: Associamoci per i nostri interessi, per mantenere nell'ozio noi a spese del lavoro sì, ma e dell'ignoranza altrui, pellegriniamo per confermare col nostro affettato misticismo l'altrui idiotismo, che se anche il gregge si lascierà condurre all'abbeveratojo da' suoi pastori tornerà al lavoro, e ciurmato così, continuerà il tributo dell'obolo, credendo che gliene debba venire da ciò e non dall'ajutarsi da sè il proprio bene.

Le due correnti soffiano più che mai in senso inverso. La quistione è adunque di trasformare il mondo col fare che la buona, la vivificatrice, quella che cammina nell'ordine divinamente progressivo dell'umanità, vinca l'altra di coloro che vorrebbero costringere l'universo e Dio a procedere a ritroso.

Bisogna che la reazione sia vinta da un'azione nuova, ordinata, universale, costante, progressiva, che cadendo molte cose ne sorgano molte altre, che per non lasciare il cadavere intaccare colla sua putredine il corpo vivo, questo si renda più vivo che mai e si moltiplichi e così trasformi la società. Il proverbio dice, che il futuro è in mano di Dio; ma il tempo nostro lo completa col soggiungere e degli uomini di buona volontà.

Noi ne abbiamo avute molte prove nell'esito della nostra lotta per l'indipendenza, unità nazionale e libertà; ed altre potremo ottenerne, se d'accordo uniremo tutte le forze per il progresso intellettuale ed economico della nostra Nazione. Se questa è viva davvero, e se la nostra società non è incadaverita, la corrente buona, nella quale noi ci troviamo, vincerà. *In hoc signo vinces*.

P. V.

## A volontari d'un anno

L'on. ministro della guerra ha indirizzato la seguente circolare ai signori comandanti dei distretti militari:

Roma, 20 aprile.

Risultandomi che la lettera da V. S. testè diretta per mio ordine ai volontari di un anno dichiarati idonei a sottotenente nella milizia provinciale, per offrire loro la nomina a tale grado con assegnazione ad un corpo dell'esercito permanente, ha lasciate alcune incertezze, credo opportuno di darle le occorrenti spiegazioni affinchè ella possa alla sua volta comunicarle a quei volontari di un anno che le avessero fatto o fossero per farle quesiti in proposito.

Si dubita da alcuni, che i sottotenenti così nominati potessero ogni anno essere chiamati, come in questo, a prestare servizio per tre mesi nel corpo cui verrebbero assegnati, ciò che naturalmente tornerebbe di disturbo per molti.

Questo Ministero dichiara invece che tale tirocinio non è da farsi che nel primo anno della nomina, e indugio completare la loro istruzione militare ed abilitarsi a prestare servizio in caso di guerra; e che negli anni successivi più non saranno chiamati, salvo che affatto eventualmente, quando o per cambiamento d'armi o per modificazioni essenziali nei regolamenti tattici, ridivenisse indispensabile per alcuni giorni la loro presenza sotto le armi, nelle medesime condizioni che ciò richiederebbesi per gli ufficiali effettivamente assegnati alle truppe della milizia provinciale; nel quale caso, sarebbero loro fatte tutte quelle facilitazioni circa al luogo ed al tempo di chiamata, che già si praticano per gli ufficiali della milizia, onde disturbarli il meno possibile dai loro privati affari.

Altri hanno domandato se il fatto di venire ora ascritti ad un corpo dell'esercito permanente escluderebbe poi il transito ad un corpo della milizia. A tali domande prego la S. V. rispondere, che non solamente il fatto di accettare ora la suddetta assegnazione non escluderebbe più tardi quella alla milizia, ma che anzi, e come di giusto, costituirebbe un titolo a siffatto transito, allorchè vi saranno posti disponibili; titolo che non potrebbe essere riconosciuto in coloro che non crederanno di loro convenienza lo accettare ora l'offerta nomina nell'esercito permanente.

## APPENDICE

### Atti dell' Accademia di Udine pel triennio 1869-1872

I.

Il secondo volume della seconda serie degli Atti della patria Accademia vide or ora la luce, e noi gli facciamo lieto accoglienza, quanto per quello che contiene di buono e di ottimo, quanto per le promesse che ci dà riguardo l'avvenire scientifico e letterario di quel sodalizio chiarissimo.

Difatti la stampa di un volume che acchiude undici Memorie importanti lette dai Soci, è già qualche cosa; è segno di vitalità, e del serio proposito di voler vivere *accademicamente* a lungo, vincendo gli ostacoli molti che, in altri paesi, o spensero le Accademie o le lasciarono esistere solo di nome. Ed è pur lodevole l'indirizzo dato ai lavori degli accademici, quello cioè di specialmente illustrare la regione friulana sotto molteplici aspetti. Per il che, mentre il Giornale, o con brevi scritti o con notizie, di giorno in giorno ricorda ai fratelli d'Italia l'operosità del nostro Friuli; nell'Accademia con lavori di maggior lena e con più ampia sintesi tendesi al medesimo scopo.

Dunque, ridiciamolo, l'Accademia di Udine merita elogio pel suo proposito di voler vivere e di voler lavorare, e per la scelta del campo in cui lavorare. Ed ezandio dall'Elenco de' soci ordinarii, che precede le *Memorie*, puossi arguire come essa compongasi (quasi per la totalità) di cittadini idonei a conseguire qualche frutto dai loro studii, sia nelle Lettere, sia nelle Scienze.

Del che ci congratuliamo con l'Accademia, perchè sarebbe stato, a dir lo vero, indecoroso che, unicamente per aderenze di amicizia e di parentela coi Socj, si fossero eletti alcuni, i quali mai nè con la parola scritta nè con la parola parlata avessero palesato la menoma attitudine letteraria o scientifica, nè mai avessero addimostrato ingegno e valore nemmeno nell'amministrazione della cosa pubblica. Difatti una Società che si prefigge lo scopo degli studj in comune, deve o democraticamente invitare ad aggregarvisi tutti coloro, i quali gli studj coltivano con amore; ovvero deve aristocraticamente aggregare, dopo serio esame dei titoli personali, soltanto coloro, da cui il Paese abbia ricevuto prove indubbie di intelletto svegliato e di attitudine a rendere profittevoli i propri studj. Altrimenti si riprodurrebbe nelle nostre Accademie quella scena burlevole, tanto applaudita in una nota Commedia di Paolo Ferrari, di cui è protagonista l'ormai popolarissimo Marchese Colombi. Ma, se lo stesso Marchese Colombi diceva: *le Accademie si fanno, oppure non si fanno* noi ameremmo che non si *facessero*, qualora i loro membri non abbiano in sè le condizioni intellettuali per dare, una volta o l'altra, un qualche prodotto degno del loro titolo accademico. Se non che, noi dicemmo che la *quasi totalità* degli Accademici udinesi dell'anno 1872 possede siffatte condizioni; quindi egli è a sperarsi che l'Accademia seguiterà ancora nella via intrapresa, come richiedono i tempi ed i progressi civili, secondo i criterii fermati nella recente revisione del suo Statuto.

E un segno di codesto nobilissimo proposito lo abbiamo nelle cure per la stampa del volume da noi citato, e che a questi giorni uscì, nitido e corretto, dalla tipografia Seitz. Difatti in esso non si affastellarono a casaccio tutte le *Memorie* lette e le *Comunicazioni* fatte dai Soci durante il triennio; bensì da speciale Commissione fecesi una scelta di quelle da destinarsi alla stampa. Savio provvedimento codesto, dacchè produrrà l'effetto che i Soci, volendo comunicare le loro idee ad un Pubblico più numeroso e più rispettabile di quello che per ordinario interviene alle letture accademiche, daranno opera ad elaborarle con diligenza e a vestirle della forma più bella. Dettare, come vien viene, una *Memoria* su questo o quell'argomento, difficile non è a chi conosca le fonti; anzi la *ricetta* per cotal specie di composizioni potrebbe darla un librajo qualsiasi. Ma, quale utilità da codeste rifritture che non varrebbero la spesa della carta e dell'inchiostro per istamparle? Di libri ed opuscoli inutili, perchè male abborracciati, c'è tanta copia, che davvero le moderne Accademie cadrebbero nel ridicolo che colpì l'Arcadia nel corso del secolo passato, qualora si facessero complici di codeste ciurmerie scientifiche-letterarie.

L'Accademia di Udine, col dare maggior pubblicità ne' suoi Atti a que' lavori de' Soci che dal lato dell'argomento possono interessare il Friuli o giovare alla scienza, e insieme al decoro paesano, operò saviamente. E non mancherà codesto provvedimento di contribuire alla vitalità dell'Accademia, poichè i Soci vorranno procurarsi codesta soddisfazione d'amor proprio, codesto compenso, quasi unico, alla fatica del meditare e dello scrivere; quello cioè di vedere divulgati con le stampe i loro scritti. Quindi noi, prima di esaminare le *Memorie* contenute nel citato volume, lodiamo la patria Accademia perchè statuì una scelta accurata, da farsi da una Commissione speciale, e da approvarsi dal suo Consiglio, dei lavori che per solito si mandano agli Istituti, agli Atenei, ed alle Accademie della penisola. Così il Friuli sarà pur esso compreso in quella generosa e nobile gara di studii e di progressi, che agita oggi il cuore degl'Italiani.

*(continua)*

G.

Nell'elenco poi che la S. V., a monte della circolare num. 2366 dell'11 corrente, dovrà mandare a questo Ministero, saranno indicati in apposita colonna i reggimenti, cui i volontari di un anno aspiranti ufficiali preferirebbero essere ascritti, essendo mia intenzione di soddisfare tale desiderio per quanto sarà ammissibile dalle esigenze del servizio e dall'interesse dell'esercito.

Siccome però mi è noto essere già moltissime le domande per l'assegnazione ai reggimenti bersaglieri, e che, naturalmente, non sarà possibile di aderire a tutte, gioverà che ella inviti essi volontari a non limitarsi all'indicazione di un solo reggimento, ma ad indicarne parecchi, tra i quali alcuni anche della fanteria di linea, segnandolo per ordine di preferenza.

Resta però ben inteso che le domande di nomina, le quali fossero fatte sotto la esplicita condizione dell'assegnazione ad un determinato corpo, non saranno ammesse.

Il ministro. Ricotti.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Nazione* :

Il conte Fè D' Ostiani rappresentante d' Italia al Giappone, parte questa sera per Vienna, per assistere all' inaugurazione della Mostra internazionale. Egli sarà qui di ritorno alla metà del mese futuro, e ripartirà subito per la sua residenza. L' egregio diplomatico ha condotto a termine le pratiche più difficili e delicate per ciò che riguarda i missionari cattolici nel Giappone. Mi si dice che l' on. Visconti Venosta, riconoscendo la grande utilità morale, civile e politica di queste missioni, ha agevolate le intelligenze indispensabili colla sovranità religiosa da cui i missionari dipendono. Nè il Governo italiano, nè la Santa Sede hanno portato su questo terreno le divisioni o i rancori politici; ma, senza venire a nissuna diretta comunicazione, si sono a vicenda assistiti, per non frapporre ostacolo all' azione efficace del nostro rappresentante al Giappone.

# ESTERO

**Francia.** La *République Française* pubblica un manifesto firmato da 31 *leaders* del partito radicale con cui vien raccomandata la candidatura Barodet. « Il carattere officiale ed il significato della candidatura Remusat, — è detto in questa circolare, — non permettono agli elettori repubblicani della Senna di adottarla. Abbiamo dato, come elettori e come rappresentanti, la nostra adesione alla candidatura del sig. Barodet, perchè esprime tutte le idee a cui vorremmo che il governo della Repubblica s'ispirasse una buona volta nella gestione degli affari del paese. »

Fra' firmatari di questo manifesto notiamo Edmondo Adam (già prefetto di polizia del governo della difesa nazionale), Luigi Blanc, Enrico Brisson, Challemel-Lacour (già prefetto di Lione), L. Greppo, Alfredo Naquet, Peyrat, Edgardo Quinet, Schoelcher, Enrico Tolain, Gambetta, ecc.

— Le ultime riunioni elettorali a Parigi riuscirono assai numerose, ed i partiti vi fecero l' estremo della loro possa pel trionfo de' proprii candidati.

In tali riunioni però dominò quasi sempre il partito estremo, perchè la candidatura Barodet v'era in gran favore. Il *Débats* ci reca però il resoconto d'una riunione tenuta nella sala Valentino sotto la presidenza del signor Allou, ch'è un rinomato avvocato, nella quale la candidatura Remusat fu votata a grande maggioranza. Parlarono in favore di Remusat il vecchio repubblicano Senart (quello stesso che venne ambasciatore in Italia durante la guerra franco-prussiana) il deputato De Pressense, e l'avv. Allou. I nomi de' difensori di Barodet non hanno notorietà, tranne pochi. Il signor Marcus Allard domandò la parola in nome del partito bonapartista, ma l'assemblea non volle ascoltarlo.

—Continuano le adesioni dei repubblicani moderati alla candidatura Remusat. Il *XIX Siécle* reca, oltre quella di Grevy, quelle dei deputati Billy, Eduardo Charton, A. Rousseau.

**Spagna.** La *Gaceta de los Tribunales* ha pubblicato la sentenza pronunciata il 31 marzo scorso, in prima istanza, nel processo per mancato regicidio contro Don Amedeo di Savoja, nella notte del 18 luglio 1872. Essa, dopo molti e lunghi considerando, così conchiude:

Devo condannare e condanno Manuel Pastor y Ferdinandez alla pena di morte, che si eseguirà collo strangolamento sopra un palco, ventiquattro ore dopo notificata la sentenza, di giorno, in pubblico, e nel luogo destinato a tale scopo in questa capitale; e per il caso che fosse graziato, a quella accessoria di prigionia assoluta, perpetua; lo condanno pure all'indennizzo dei danni causati dal presente processo e al pagamento della settima parte delle spese processuali. Gli altri sei arrestati, rimangono assolti.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Nell'Istituto Tecnico di Udine**, come abbiamo detto altra volta, fra i diversi modi di utile attività di quel corpo insegnante, che va illustrando sotto a molti aspetti la Provincia, erano da notarsi le *lezioni popolari* per le colte persone date nello scorso inverno nell'Istituto stesso.

Noi, annunziandole a volta a volta, non abbiamo potuto riassumerne più ampiamente il soggetto. Ma questo faranno ora i lettori, desumendo dall'elenco di tali letture il complesso o l'indirizzo di esse. Non vogliamo soggiungere altro, se non che queste *lezioni libere* vennero molto frequentate e che tali *feste dell'intelletto* tornarono sempre gradite. Noi non possiamo quindi che ringraziare per il pubblico udinese quell'egregio corpo insegnante, che si dedica a sì nobili e disinteressati esercizii e che di tal maniera iniziò molti o confermò in quegli utili studii che a colte persone si convengono per mettersi a livello della presente civiltà. Quanti più vi saranno che vi si dedicano, sia pure da dilettanti che si divertono nelle cose belle ed utili, invece che irruginirsi in ozii indecorosi e ciarlieri, tanto maggiormente sarà reso evidente a tutti il nesso che congiunge le scienze naturali ed economiche alla vita pratica. È stato detto da taluno dei nostri ospiti, che i Friulani sono una popolazione seria e positiva. Ebbene; viene a provarlo, a loro lode, anche questo concorso a tali lezioni, alle quali si uniranno di certo le conferenze agrarie ed altre che ajuteranno lo svolgimento della vita intellettuale ed economica nel nostro paese.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

*Anno scolastico 1872-73. Lezioni popolari date.*

2 dicembre 1872, Bonini D.r Pietro. Dei rapporti fra le condizioni della letteratura e la vita civile e politica delle Nazioni.
5 id. Taramelli D.r Torquato. Dei prodotti vulcanici (Vedi N. prog. 4).
9 id. Taramelli D.r Torquato. Idem continuazione.
12 id. Taramelli D.r Torquato. Dei vulcani di fango.
16 id. Rameri Avv. Luigi. Delle Società anonime.
19 id. Falcioni Ing. Giovanni. Di un nuovo sistema di produzione del Gas illuminante.
23 id. Falcioni Ing. Giovanni. Dei mezzi di sollevamento e trasporto degli edifizii.
2 gennaio 1873. Bonini D.r Pietro. Della novella e del romanzo dal Bocaccio sino ai nostri tempi.
9 id. Marinelli Giovanni. Dell'atmosfera e de' suoi movimenti (Vedi N. prog. 11).
16 id. Nallino D.r Giovanni. Dei saponi (Vedi N. prog. 19 e 20).
13 id. Marinelli Giovanni. Continuazione della lezione al prog. N. 9.
20 id. Taramelli D.r Torquato. Dei combustibili fossili.
23 id. Clodig Ing. Giovanni. Delle correnti elettriche.
27 id. Clodig Ing. Giovanni. Degli effetti, ossia delle trasformazioni delle correnti elettriche.
30 id. Clodig Ing. Giovanni. Delle energie magnetica, meccanica e fisiologica delle correnti elettriche.
3 febbraio. Misani Ing. Massimo Dirett. Delle stelle cadenti.
6 id. Bonini D.r Pietro. Delle donne scrittrici.
10 id. Misani Ing. Massimo Dirett. Sui Meteoriti.
13 id. Nallino D.r Giovanni. Continuazione della lezione al prog. N. 10.
17 id. idem N. 10.
2 marzo. Ricca-Rosellini D.r Giuseppe. Dell'istruzione agraria.
9 id. Maggioni D.r Antonio. Di Archimede.
16 id. Clodig Ing. Giovanni. Del telegrafo elettrico sistema Morse.
23 id. Taramelli D.r Torquato. Sulle Colline friulane.

**Seconda offerta** pel monumento a Bartolommeo Eustachio.

Pascoletti dott. Luigi medico comunale di Faedis l. 2, Bartolommeo dott. Federli medico distrettuale in Pordenone l. 2, G. B. dott. Brunetta medico comunale di Prata l. 1, Borsatti dott. Jacopo medico comunale di Azzano Decimo l. 1, Friz dott. Giuseppe medico comunale di Fiume l. 1.

Totale L. 7

I signori medici che desiderassero fare delle offerte a questo scopo, sono pregati di farle pervenire, entro la p. v. settimana, alla direzione dello Spedale Civile di Udine.

**Ringraziamento**

Fu di sommo lenimento al dolore di un padre orbato di una delle sue dilette figlie (*Clementina*) il sentimento di simpatia addimostrato dalle pietose donzelle di questa Scuola Magistrale, che vollero accompagnare la salma della loro compagna all' ultima dimora. Questo tratto di bontà, che acquista maggior importanza se si riguarda all' inclemenza della giornata fredda e piovigginosa, non può essere passato in silenzio, e nella impossibilità in cui mi trovo di rendere ad esse, e così pure alle altre donzelle che del pari intervennero e condecorare il funerale fino al termine delle esequie in questa Metropolitana, i doverosi sensi della indelebile mia gratitudine, devo valermi della publicità del giornale, pregando tutte e tutti ad accoglierli ed a ritenermi

per grato e sventurato

Albenga, *Veterinario Provinciale.*

# FATTI VARII

**Tra due vescovi d'Orleans.** La *Voce della Verità* volendo provare che i *buzzurri* devono abbandonare Roma, cita un sermone di mons. Dupanloup, pronunciato a Santo Andrea della Valle il 3 giugno 1862. Ecco le parole del focoso prelato. « Quando io considero questi grandi contrasti, quando mi sento oppresso d' ammirazione davanti a questi grandi monumenti, quand' io dico a me stesso: vi sono degli uomini che vogliono abitar là, che vogliono assidersi in mezzo a questi splendori e a queste grandezze, io devo esclamare. « Ma questo è impossibile! Ma la natura delle cose vi ripugnerà eternamente! Non si rifà il genere umano! Converrebbe allora distruggere Roma da capo a fondo e farne una nuova. »

Tutto ciò è bellissimo, senza dubbio, dal punto di vista rettorico, e deve aver prodotto un grande effetto sugli scrittori della *Voce*, se essi si trovavano in quel giorno a Sant'Andrea della Valle; ma noi ci permettiamo di osservare che mons. Dupanloup non ha forse l' abitudine di consultare gli archivi del suo vescovado, altrimenti egli avrebbe potuto trovarvi certi documenti ben atti a moderare il suo entusiasmo per la Roma dei Papi. Egli vi avrebbe trovato, fra le altre cose, un sermone pronunciato da uno dei suoi predecessori, il vescovo Gerbert, che più tardi divenne Papa sotto il nome di Silvestro II; questo papa prova, per lo meno, tutto il contrario di ciò che ha voluto provare mons. Dupanloup. Noi ne riproduciamo un passaggio a edificazione della *Voce*:

«Oh! deplorabile Roma, che, dopo aver illuminato i nostri avi colla luce dei Santi Padri, hai versato sui nostri tempi agitati delle nere tenebre che saranno abbominate nei secoli avvenire. Noi sappiamo che vi furono già sul tuo seggio dei Leoni, dei Gregorii, dei Gelasii, degl' Innocenti. La serie dei tuoi pontefici che empirono l' universo della loro dottrina, è lunga, ed a buon diritto la Chiesa universale era affidata alla direzione di uomini che, colla loro scienza e colla loro virtù, sorpassavano tutti i mortali; e tuttavia, anche in quell' epoca splendida, la tua supremazia fu contrastata dai vescovi d' Africa, temendo, io credo, le miserie che soffriamo oggidì. Poichè, che non abbiamo noi veduto in questi ultimi anni? Noi abbiamo veduto Giovanni Ottaviano abbruttito dalla dissolutezza; delle dinastie di donne perdute disporre della sede apostolica, occupata de'nostri tutti ignominia e privi affatto di ogni scienza divina ed umana. E in mezzo a tali vizi, Roma è divenuta una città venale, che pesa i suoi giudizii e li vende. O tempi sfortunati, in cui la Chiesa è privata di un sì grande sostegno! A qual sorgente conviene ormai ricorrere per trovarvi la scienza e la dottrina? Roma, dopo la caduta dell'Impero romano, ha perduto la Chiesa di Alessandria e quella di Antiocchia, questo centro di luce dei tempi apostolici. Ma ecco che anche Costantinopoli si separa adesso da lei e che la Spagna pure se ne allontana. L' Europa cristiana si scinde; i misteri d' iniquità dei tempi finali sono essi prossimi a compiersi? »

Tra questi due vescovi d' Orleans, che la *Voce della Verità*, ci conceda la libertà di prestar più fede al secondo che al primo, e che essa convenga con noi che la Roma del tempo che essa rimpiange non sarebbe oggi la cosa più desiderabile del mondo. È poi anche da aggiungersi, conchiude l'*Italie* dalla quale abbiamo riprodotto questo articolo che all' epoca di Gerbert, Roma non era ancora arrivata a quel grado di corruzione al quale è giunta più tardi e precisamente cinque secoli dopo.

**Rivista della beneficenza pubblica.** Dalla opulenta Milano, ricca di fecondi ingegni e lodata per opere civili, abbiamo testè ricevuto il programma d'un nuovo Periodico dedicato specialmente alla Beneficenza pubblica. E lo stampiamo per esteso, raccomandandolo all'attenzione dei Direttori de' nostri Pii Istituti e dei cittadini componenti le Congregazioni di Carità.

«In un paese emmentemente dotato d'istituzioni di beneficenza d'ogni natura come il nostro, sorge spontaneo il desiderio d'una pubblicazione, che occupandosi della vasta materia sotto le varie forme colle quali si estrinseca, ha vita e funziona, serva di centro ai cultori di questo speciale ed importantissimo ramo delle scienze sociali, per esporre le loro idee, i loro studii; riesca di guida agli amministratori delle Opere Pie nell'adempimento del loro mandato, e col far conoscere le une alle altre le molteplici istituzioni tendenti a giovare alle classi meno fortunate della società, cooperi al loro miglioramento, spingendole ad un indirizzo possibilmente uniforme ed a quelle utili innovazioni che l'esempio potrebbe suggerire.

Epperò essa dovrebbe avere :

Una parte *teorica*, contenente scritti originali sovra quesiti legali, economici ed amministrativi interessanti la Opere Pie nel loro più ampio significato: — Congregazioni di Carità — Asili d'Infanzia — Monti di Pietà — Ricoveri e Case di Lavoro — Ospedali — Manicomii — Istituti Oftalmici — Casse di Risparmio — Società di Mutuo Soccorso — Istituti per ciechi e sordo muti, ecc., ecc.

Una parte *pratica*, recante cenni storici, statistici, finanziari sulle principali istituzioni di beneficenza, sì italiane che estere; la raccolta delle decisioni del Consiglio di Stato, delle Corti di Cassazione e d'Appello e dei Tribunali, sì da poter fornire un vero e completo prontuario di giurisprudenza amministrativa sulle Opere Pie, utilissimo tanto ai Comuni che alle Congregazioni di Carità ed Istituti affini; la raccolta degli atti governativi in materia di beneficenza; cenni bibliografici, corrispondenze e notizie varie.

I Corpi morali, gli studiosi delle economiche discipline, tutti coloro, in una parola, che s'interessano al vero miglioramento morale e materiale della nazione, apprezzeranno il valore dell'esposto concetto. Ad esso ad ogni modo ispirossi il sottoscritto nel promuovere la pubblicazione d'un periodico mensile, che si studiasse di porlo in atto; ed ottenuto il gentile concorso di egregi uomini 1), chiari per dottrina nelle scienze economiche, e specialmente in quella parte di esse che tocca agli Istituti di beneficenza, presenta ora l'abbozzato programma, fiducioso in quell'appoggio efficace, che valga a renderne possibile l'attuazione.

Avv. Giuseppe Scotti, juniore.

*Segr. presso la Congr. di Carità di Milano.*

**Esposizione universale di Vienna — Ferrovie dell'Alta Italia. — Viaggi circolari austro-italiani.** La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato l'itinerario dei singoli viaggi circolari austro-italiani preannunciati già col suo avviso 24 febbraio p. p. — Ecco quella parte che risguarda direttamente il Veneto.

Viaggio IV. — Validità dei biglietti: giorni cinquanta.

Venezia, Udine, Cormons, Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna-Gratz, Marburg, Villach, Sachsenburg, Lienz, Bruneck, Franzenfeste, Bolzano, Peri, Verona, Venezia, o viceversa.

Prezzo dei biglietti: I classe L. 232,20 (di cui in oro L. 149).

II classe L. 152 (di cui in oro L. 90).

III classe L. 105.40 (di cui in oro L. 61).

Stazioni autorizzate nel Veneto alla vendita dei biglietti pel viaggio IV: Venezia, Padova, Verona Udine.

Viaggio V. Validità dei biglietti: giorni sessanta.

Venezia, Udine, Cormons, Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna-Gratz, Marburg, Villach, Sachsenburg, Lienz, Bruneck, Franzenfeste, Bolzano, Peri, Verona, Venezia, o viceversa.

Prezzo dei biglietti: I classe, L. 284, (di cui in oro L. 149).

II classe L. 188.75 (di cui in oro L. 90).

III classe L. 129.70 (di cui in oro L. 61).

Stazioni autorizzate nel Veneto alla vendita dei biglietti pel viaggio V. Venezia, Verona.

La vendita dei biglietti, la quale incominciò col giorno 21 aprile corrente, continuerà normalmente come per quelli degli altri viaggi circolari italiani ed internazionali.

Tutte le Stazioni intermedie, ossia quelle non nominatamente autorizzate alla vendita dei biglietti, ma appartenenti alle diverse linee comprese nei surriferiti itinerarii, ne distribuiranno esse pure, sempre che i viaggiatori ne facciano richiesta ad una delle stesse 24 ore almeno prima della loro partenza.

*Avvertenze* :

La rispettiva validità di ogni biglietto è computata dal giorno della distribuzione, questo compreso. I biglietti sono valevoli per tutti i treni aventi vetture della classe relativa. Il portatore può fermarsi in tutte le Stazioni nominate sui *Coupons*, nonchè nelle intermedie non nominate.

« Per evitare qualsiasi inconveniente di Dogana, « i Viaggiatori sono pregati di assistere personal- « mente alla visita dei bagagli nelle Stazioni di « confine. »

Tutti i biglietti pei viaggi suddescritti, appartenendo essi pure, quali biglietti a prezzo ridotto, alla categoria di quelli non trasmissibili, si avvisano i portatori che, per la percorrenza italiana, saranno ai medesimi applicabili; il disposto del R. Decreto N. 215, del 30 aprile 1871, ed i Regolamenti in vigore per tutti i biglietti della stessa natura.

**Roba cara.** L'Italia conta circa 220,000 ecclesiastici. È una cifra spaventevole, e nessuno lo contrasterà. Ogni prete in media, senza far nulla vale a dire senza nulla produrre, spende in media 2000 franchi annui, che escono naturalmente dalle saccoccie del popolo credente, e pesano, nella massima parte dei casi, sulle classi più povere. Il sacerdozio quinto costa annualmente all' Italia 440 milioni. Ecco 440 milioni bene spesi: le preghiere come si vede, o i riti sono più cari di quanto si crede. Nè basta. Questi 220,000 ecclesiastici sono uomini; dovrebbero quindi essere produttori; lavorando come tutti gli altri essi potrebbero in media guadagnare almeno 1000 franchi all' anno ciascuno: sarebbe adunque una somma di 220 milioni annui che la patria vedrebbe ammassati. È quindi evidente, che il sacerdozio, nulla producendo, pesa sopra la nazione con un passivo di 660 milioni annui. Il paradiso non è dunque così a buon mercato, come taluni vorrebbero far credere.

**La sottoscrizione pubblica** al capitale di 10,000,000 di lire italiane per la fondazione della **Cassa generale di Cauzioni**, procede egregiamente e ormai può dirsi che lo scopo è ampiamente raggiunto. Ciò prova che anche in mezzo a tante illusorie promesse di facili guadagni, il pubblico sa discernere i collocamenti seri del proprio denaro e dare la preferenza a quelle operazioni, che basandosi sull' onestà e sopra combinazioni saviamente e saggiamente elaborate, non possono mancare di ottenere uno splendido risultato. È questa una prova che anche economicamente il nostro paese progredisce ed acquista il carattere di serietà. Siamo lieti di non esserci ingannati nelle nostre previsioni e di poter annunziare che l'istitu-

1) Allievi comm. Antonio — Allocchio cav. Stefano — Balsamo Civelli nob. avv. Carlo — Biffi cav. dott. Serafino — Corbetta avv. Eugenio, dep. al Parlamento Nazionale — Fano cav. Enrico, deputato al Parlamento Nazionale — Gabba avv. B. — Griffini cav. dott. Romolo — Sacchi cav. Giuseppe — Sebregondi conte Francesco — Tarra sac. cav. Giulio — Valsuani cav. dott. Emilio — Visconti Venosta nob. Giovanni, ecc., ecc.

zione della **Cassa generale di Cauzioni** è un fatto compiuto.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene

1. Regio decreto 26 marzo che autorizza l'aumento di capitale della *Cassa San Giorgio, Società di credito mutuo*, sedente in Genova.

2. Regio decreto 4 aprile, per cui la tabella annessa al regio decreto 13 marzo 1870 e relativa al numero, qualità, classe e stipendio degli impiegati addetti agli uffici direttivi e provinciali, ed al servizio d'ispezione, è sostituita da una nuova tabella annessa al presente decreto.

3. Regio decreto 26 marzo che stabilisce il ruolo organico del ministero di pubblica istruzione.

4. Regio decreto 26 marzo che autorizza la *Cassa commerciale di Lerici*, sedente in Lerici, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 17 marzo che autorizza la *Società anonima concia pellami*, sedente in Siena, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. contiene:

1. R. decreto 2 aprile, che autorizza la *Società Ligure di trasporti*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 2 aprile, che autorizza il *Credito Siciliano*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 4 aprile, che autorizza la *Banca dell'Emilia di antecipazione o sconto* ad aumentare il suo capitale.

4. Disposizioni nel personale delle Camere notarili.

La Direzione generale dei telegrafi rende noto che si sono aperti due nuovi uffici telegrafici governativi, uno in Montebelluna, provincia di Treviso, l'altro in Mondolfo, provincia di Pesaro e di Urbino.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*.

Fino a questi ultimi giorni S. M. il Re aveva risoluto di recarsi a Vienna, se non pel giorno della inaugurazione, certo durante le prime settimane della Esposizione. Non sappiamo che questa risoluzione sia stata punto modificata; e ci auguriamo anzi che il partito preso sarà mantenuto.

Sebbene trattisi di una risoluzione che riguarda specialmente la persona di S. M. e che nulla si presta a qualsiasi sindacato, crediamo di non ingannarci affermando che l'opinione pubblica vedrebbe volentieri il Re condursi a Vienna e Berlino, per rendere più che mai cordiale l'amicizia che lega oggimai le Corti di Vienna, di Berlino e di Roma.

— Se siamo bene informati, il Ministero avrebbe deliberato di proporre alla Camera che sia provveduto al mantenimento dei generali degli Ordini religiosi, mediante speciali fondazioni intestate alle chiese annesse alle case generalizie.

— Abbiamo udito con piacere che un buon numero di volontari di un anno ha già domandato, conforme alle ultime circolari del Ministro della guerra, di presentare il servizio di tre mesi nei reggimenti dell'Esercito.

— Leggiamo nella *Gazz. di Napoli*:

Pei due del prossimo maggio è aspettato a Sorrento S. M. il Re Vittorio Emanuele, che vi si reca per visitare la Czarina. Il viaggio dell'imperatrice a Roma, del quale s'è tanto parlato, non potrà in ogni modo aver luogo se non dopo la visita che le avrà fatta il Re.

— Leggiamo nella *Nuova Roma*.

A causa della pessima stagione che ha imperversato nella notte e in tutta la giornata d'oggi, il Santo Padre ha sofferto una leggiera recrudescenza nei dolori reumatici. È un fenomeno semplice e naturale a cui i medici non attribuiscono nessuna gravità, e confidano cesserà appena il tempo si sarà rimesso.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Le riviste finanziarie di alcuni giornali francesi attribuiscono da qualche tempo al ministro delle finanze d'Italia l'intenzione di pagare a Parigi le cedole della rendita italiana scadenti al 1 luglio prossimo in moneta cartacea o facendo ad esse subir la perdita del cambio.

Sappiamo che a Parigi alcuni si sono inquietati di queste voci, ma abbiamo ragione di credere che la loro inquietudine sia tosto cessata, considerando come esse non si potessero giustificare per alcuna risoluzione del governo italiano.

Il ministero si è preoccupato del modo d'impedire che le cedole andassero dall'Italia in Francia per farsi pagare in oro, ma non ha presa alcuna deliberazione tendente a recare variazione a quanto ha fatto dal 1866 in poi rispetto agli interessi de' titoli di consolidato posseduti da stranieri e che si pagano a Parigi.

— Sono aspettate al Vaticano parecchie deputazioni cattoliche estere pel 13 maggio prossimo, giorno natalizio del Santo Padre. In quel giorno egli entra nell'ottantesimo secondo anno.

— L'*Ordre* scrive che si parla di un viaggio che quanto prima farebbe il signor Courcelles a Parigi, sebbene la salute di Pio IX sia ristabilita, il signor Thiers stimerebbe necessario, nella previsione di nuovi accidenti, di dare egli stesso all'ambasciatore francese presso il Vaticano delle istruzioni precise.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid**, 24. Il governo decise di sciogliere l'Assemblea, considerandone la conservazione come pericolosa all'ordine pubblico.

Stanotte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente, circondarono l'Assemblea tentando di penetrarvi. Castelar ed altri ministri accorsero a difendere la sicurezza della Commissione. Dicono che oggi si costituirà a Madrid un nuovo *ayuntamiento*. Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda al governo l'energia e la punizione dei fautori degli intrighi e della cospirazione di ieri.

**Madrid**, 24. La *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie la Commissione permanente, perchè divenne un elemento di disordini e provocò il conflitto con delle pretese ingiustificabili. Parecchi dei suoi membri parteciparono all'ultima cospirazione. Il Governo renderà conto all'Assemblea Costituente.

**Berlino**, 24. Alla Camera dei Signori si è incominciata la discussione del progetto sull'educazione ecclesiastica. Parecchi oratori parlano in favore e contro la legge. *Bismarck*, rispondendo a Gruner, confuta l'asserzione che la Prussia durante l'ultima guerra abbia invitato l'Italia ad occupare Roma, dice che il governo ebbe a combattere due nemici, cioè l'internazionale e gli ultramontani; dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso, perchè è pericoloso e bisogna provvedere che il Re sia quello che comanda nel paese. La discussione generale fu chiusa.

**Vienna**, 24. I fogli serali del maggior numero dei giornali viennesi si esprimono assai favorevolmente sul discorso del trono.

La *Presse* dice che Ristic è latore di una lettera autografa molto amichevole del principe Milano diretta al conte Andrassy, nella quale annunzia pure la sua probabile visita a Vienna.

All'odierno discorso del trono assistette Ziemialkowski in divisa di ministro.

Il *N. Fremdenblatt* rileva che il defraudo di cassa avvenuto a danno della Banca generale, austriaca ammonta a cento mila fiorini.

**Vienna**, 24. La Commissione del Budget della Delegazione continuò la discussione dell'ordinario della guerra; approvò al titolo 18: 16,217,107 f.; al titolo 19: 11,782,024 f., ed al titolo 20: f. 8,600,000.

**Berlino**, 24. Un progetto di legge già preparato per essere proposto al consiglio federale ordina la soppressione di altri 3 ordini monastici affigliati ai gesuiti.

Il cancelliere dell'Impero protesterebbe contro l'eventuale elezione d'un papa candidato dei gesuiti, per mezzo del non riconoscimento dello stesso.

**Barcellona**, 24. È falso che Velarde sia stato dimesso.

**Madrid**, 24. Vociferasi che la dimostrazione di ieri sia stata organizzata per far pressione sul governo e costringerlo ad affidare la dittatura a Serrano. Speravasi nell'appoggio della truppa e della popolazione.

**Parigi**, 24. La candidatura Stoffel è riguardata siccome fallita.

Le riunioni elettorali continuano senza disordini. I più influenti personaggi della Francia appoggiano Rémusat.

È atteso Barodet.

**Cracovia**, 24. Lo *Czas* accentua l'importanza della nomina di Ziemialkowski nelle attuali circostanze e spera che il nuovo Ministro saprà corrispondere al compito assegnatogli.

**Londra**, 24. Nella Camera dei Comuni, Gladstone, rispondendo a un'interpellanza, dichiarò che non si doveva supporre che egli approvi o sia indifferente alle sottoscrizioni carliste: esse tendono ad alienare i Governi amici e ad ingannare l'Europa sulle vere intenzioni dell'Inghilterra riguardo l'insurrezione. L'Inghilterra desidera la pace coi paesi stranieri e deplora lo spargimento di sangue che avviene nella Spagna.

Gladstone non ritiene desiderabile però che si facciano nella legge i chiesti cangiamenti.

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 25 aprile 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 743.7 | 743.0 | 743.4 |
| Umidità relativa | 64 | 55 | 59 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | q.coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direzione | — | — | — |
| Vento ( velocità | — | — | — |
| Termometro centigrado | 5.7 | 9.7 | 6.4 |

Temperatura ( massima 9.6
Temperatura ( minima 2.8
Temperatura minima all'aperto 0.1

### COMMERCIO

*Trieste*, 23. Coloniali. Si vendettero sacchi 400 pepe Singapore a f. 40.

Frutti. Venderonsi 400 cent. uva passa da f. 8 a 9 1/2, 400 cent. Sultanina da f. 15 a 16 e 200 cent. uva rossa Eleme da f. 15 a 16

Olii. Furono vendute 480 orne Dalmazia in botti a f. 26 con forti soprasconti e 15 botti Corfù a 25 —, con forti soprasconti.

Arrivarono 1100 orne Calabria e 50 botti fini Molfetta.

*Amsterdam*, 24. Frumento pronto senza offeri per aprile —.—, per maggio —.— per ottobre 353.— Segala pronta sost., per aprile —.—, per maggio 197.50, ottobre —.—, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

*Anversa*, 24. Petrolio pronto a f. 41 1/2 in aumento.

*Berlino*, 24. Spirito pronto a talleri 17.18, per aprile e maggio 17.28, agosto e settembre 18.24.

*Breslavia* 23. Spirito pronto a talleri 17 1/3, mese corrente 17 17/24, per aprile e maggio 17 17/24

*Liverpool*, 24. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/8, Georgia 9 1/8, fair Dholl. 6 1/4, middling fair detto 5 5/8, Good middling Dhollerah 5 1/8, middling detto 4 1/4, Bengal 4 3/16, nuova Oomra 6 9/16 good fair Oomra 7 3/16, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 1/2, Egitto 9 7/8 mercato fermo.

*Napoli*, 24 Mercato olii: Gallipoli contanti 38.85, detto cons. aprile 38.30, detto per consegne future 38. —. Gioia contanti 98.—, detto per consegna aprile 96.50, detto per consegne future 101.50.

*Nuova York*, 23. (Arrivato al 24 aprile) Cotoni 19.3/8, petrolio 20 1/4, detto Filadelfia 19 3/4, farina 7.40, zucchero —.—, zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.80

*Parigi*, 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 72.— 4 mesi da maggio 72.25, luglio e agosto 73.75.

Spirito: mese corrente fr. 54.50, 3 prossimi mesi 54.75 4 mesi di estivi 55.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 158.—.

*(Oss. Triest.)*

### NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 25 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.17.— | 5.18.— |
| Corone | „ | — | — |
| Da 20 franchi | „ | 8.72.— | 8.73.— |
| Sovrane inglesi | „ | 10.96.— | 10.98.— |
| Lire Turche | „ | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | „ | — | — |
| Argento per cento | „ | 107.65 | 107.85 |
| Colonati di Spagna | „ | — | — |
| Talleri 120 grana | „ | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | „ | — | — |

VIENNA, 24 aprile al 25 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.10 | 70.25 |
| Prestito Nazionale | „ | 73.85 | 72.80 |
| „ 1860 | „ | 102.25 | 102.40 |
| Azioni della Banca Nazionale | „ | 942.— | 944.— |
| „ del credito a fior. 160 austr. | „ | 328.75 | 329.75 |
| Londra per 10 lire sterline | „ | 109.— | 109.— |
| Argento | „ | 107.85 | 107.90 |
| Da 20 franchi | „ | 8.71.1/2 | 8.71.1/2 |
| Zecchini imperiali | „ | — | — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 26 aprile*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. | 25.— | ad it. L. | 27.78 |
| Granoturco | „ | | „ | 10.43 | „ | 14.84 |
| Segala | „ | | „ | —.— | „ | —.— |
| Avena in Città | „ | rasato | „ | 9.40 | „ | 9.50 |
| Spelta | „ | | „ | —.— | „ | 27.30 |
| Orzo pilato | „ | | „ | —.— | „ | 31.50 |
| „ da pilare | „ | | „ | —.— | „ | 15.75 |
| Sorgorosso | „ | | „ | —.— | „ | 5.40 |
| Miglio | „ | | „ | —.— | „ | —.— |
| Mistura | „ | | „ | —.— | „ | —.— |
| Lupini | „ | | „ | —.— | „ | 9.— |
| Lenti il chilogramma 100 | „ | | „ | —.— | „ | 35.— |
| Fagiuoli comuni | „ | | „ | 20.75 | „ | 21.— |
| „ carnielli e schiavi | „ | | „ | 25.— | „ | 25.50 |
| Fava | „ | | „ | —.— | „ | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 748 2

**Avviso.**

Con Reale Decreto 16 Febbrajo p. p. N. 1307 il Notaio D.r Taziano Palmano ottenne il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone a quella in Ampezzo.

Avendo il medesimo regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 1600, mediante il deposito anteriormente verificato in somma maggiore in Carte di pubblico Credito a valore di listino, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 8 corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli

Udine 21 Aprile 1873

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere
A. Artico

---

*Il R. Commissario Distrettuale di Latisana*

**Rende noto**

Che nell'incanto oggi tenutosi per la vendita dei quattro lotti di legno morello di proprietà del Comune di Muzzana del Turgnano di cui all'Avviso 8 corrente rimasero deliberatarii del

Lotto 1° il sig. Pascoli Vincenzo per L. 21.30 al passo;

Lotto 2° il signor Bianco Pietro per L. 21.90 al passo;

Lotto 3° il signor Pascoli Luigi per L. 22 al passo;

Lotto 4° il signor Cirio Luigi per L. 24.20 al passo;

e che il tempo utile per l'esperimento del ventesimo in aumento ai suddetti prezzi di delibera da tenersi nell'ufficio Municipale, giusta il suddetto Avviso, scade alle ore 12 merid. del 1° Maggio pross. vent.

Latisana 24 Aprile 1873.

Il R. Commissario Distr.
Fiorio 1

## ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**Avviso**

L'infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del sig. D.r Giuseppe Faidutti e consorti all'udienza del dì 22 aprile andante sono stati deliberati al sig. Giacomo Bront di Cividale creditore istante, i lotti seguenti:

Lotto XVI. Bosco ceduo con castagni detto Parcerù delineato in mappa di San Leonardo distretto di Cividale al n. 2462 della superficie di censuario pertiche 3.03 pari ad are 30 metri quadrati 30 colla rendita di lire 2.24, fra i confini la Ditta esecutata col n. 2463, a mezzodì Drolli Prete Antonio q.m Michiele e consorti, a ponente Drolli e consorti suddetti e tramontana strada detta di Castel del Monte del valore di l. 156.42 col tributo diretto verso lo stato di l. 0.61 deliberato per l. 15.70 (quindici e centesimi settanta.

Lotto XXI. Bosco ceduo misto con castagni detto Zavoglam delineato in mappa al n. 2388 della superficie di censuarie pert. 0.73 pari ad are 7 metri quadrati 30 colla rendita di l. 0.54 fra i confini a levante Drolli Prete Antonio q.m Michiele e a mezzodì questa ragione col n. 2390, a ponente Gariup Antonio q.m Michiele e la Ditta esecutata, ed a tramontana Papes Andrea q.m Andrea del valore di l. 205.60 col tributo diretto verso lo Stato di l. 0.15 deliberato per lire venti e centesimi settanta.

Lotto XXII. Prato denominato Uogle delineato in mappa suddetta alli n. 2372 e 2373 dell'unita superficie di censuarie pertiche 1.74 pari ad are 17 centiare 40 colla rendita di l. 1.92, fra i confini a levante rivolo detto Nalaschi, a mezzodì Drolli Prete Antonio q.m Michiele e consorti a ponente Papes Andrea q.m Michiele, a tramontana parte Gariup Giuseppe e Luca q.m Giuseppe, parte Sirch Domenico e parte Podrecca Giovanni, Vergilio e Francesco q.m Giovanni del valore di l. 96 col tributo diretto verso lo Stato di l. 0.53 deliberato per l. 9.70, (lire nove e centesimi settanta.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 7 maggio prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e correzionale

addì 24 aprile 1873.

Per il Cancelliere
L. de Marco, Vice Canc.



*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.*